



Prot. 178

Catanzaro, 27 marzo 2020

Agli Architetti PPC
della prov. di Catanzaro
LORO SEDI

Oggetto: Emergenza COVID-19.

Caro Collega,

inutile dire che è un periodo di grande sofferenza e difficoltà. Per il paese intero, certo, ma per le partite i.v.a. in particolare. Per tutti quelli che, come noi, oltre a patire le conseguenze della situazione sanitaria che quotidianamente seguiamo con angoscia, patiscono anche le difficoltà economiche di chi non può trovare fonte di sostentamento per la propria famiglia se non attraverso il proprio lavoro, che non può essere fatto in smart working e si nutre di relazioni e di contatti personali.

Sono tempi difficili che domani dovranno farci profondamente riflettere sul ruolo dell'architetto e sul rapporto che questo paese intende avere con noi.

Non può che farci piacere essere considerati tra i settori indispensabili per il funzionamento del sistema paese, anche in un momento di profonda difficoltà come questo.

Siamo stati espressamente citati come tra le attività indispensabili ancora in ultimo dal DPCM 22 marzo 2020 ed allora, dopo esserci assunti l'onere, certo non leggero in un momento di grave rischio come questo, di dare il nostro contributo per il funzionamento della macchina dello Stato, dobbiamo domandarci come lo Stato stesso, dei quale noi siamo cittadini prima di ogni altra cosa, ritenga di sostenere il nostro "giusto" sforzo.

Non è questo il momento per fare polemica. Verrà il tempo in cui, passata questa tempesta, chiederemo, a chi ci ha chiamati oggi all'impegno per la nazione, di risponderci a propria volta su quanto intenda fare per le professioni tecniche, che già prima di questa circostanza vivevano un momento di profonda crisi.

Verrà quel tempo. Verrà e lo chiederemo uniti, come uniti siamo in questo momento di sventura. E lo chiederemo forte. Se possibile più forte di quanto non sia stato in passato, con l'equo compenso, con i bandi che ci escludevano, con le SIS.MI.CA. di turno, con i piani strutturali che non decollano, con le burocrazie sciocche e cieche che ci bloccano, e chi più ne ha più ne metta.

Verrà quel tempo, ma non è oggi.

Oggi dobbiamo solo andare avanti fino alla fine di questa follia.

Affinché ciascuno di Voi possa farlo al meglio Vi rappresento quanto ad oggi in essere tra le misure di sostegno (se di sostegno si può chiamare) emanate dal Governo. Misure che tanto caos hanno generato e sulle quali è necessario fare un po' di chiarezza. Per questo motivo, grazie all'aiuto di professionisti del settore, Vi rappresento le misure in essere.

Il messaggio Inps 1288 del 20 marzo 2020 (*EMERGENZA COVID - DECRETO CURA ITALIA - Le Indennità per emergenza COVID-19*) segnala che *Il Decreto Cura Italia ha introdotto, tra le altre misure, alcune indennità di sostegno in favore dei lavoratori le cui attività stanno risentendo dell'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19. L'Istituto sta provvedendo a mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati, nel più breve tempo possibile, le procedure telematiche per la trasmissione delle domande ai trattamenti previsti.*

Qui di seguito si illustrano sinteticamente le diverse prestazioni previste e si forniscono le prime indicazioni operative.

Si tratta di indennità previste per il mese di marzo 2020 dell'importo pari ad € 600, non soggette ad imposizione fiscale.

Ai sensi del decreto Cura Italia tra le categorie di lavoratori destinatari delle medesime sono presenti i liberi professionisti e collaboratori coordinati e continuativi, tuttavia a tale indennità possono accedere:

✓ i liberi professionisti con partita IVA attiva alla data del 23 febbraio 2020 compresi i partecipanti agli studi associati o società semplici con attività di lavoro autonomo di cui all'articolo 53, comma 1, del T.U.I.R., iscritti alla Gestione separata dell'INPS;

✓ i collaboratori coordinati e continuativi con rapporto attivo alla predetta data del 23 febbraio 2020 e iscritti alla Gestione separata dell'INPS.

Ai fini dell'accesso all'indennità, le predette categorie di lavoratori non devono essere titolari di un trattamento pensionistico diretto e non devono avere altre forme di previdenza obbligatoria.

Non rientrano quindi nell'elenco i liberi professionisti iscritti alle **casse obbligatorie come i commercialisti, i consulenti del lavoro, gli architetti e gli ingegneri. Tuttavia, si attende che le casse emanino delle apposite misure dedicate alle singole categorie di appartenenza.**

Per fare domanda i lavoratori, potenziali destinatari delle suddette indennità, al fine di ricevere la prestazione di interesse, dovranno presentare in via telematica all'INPS la domanda utilizzando i consueti canali telematici messi a disposizione per i cittadini e per i patronati nel sito internet dell'Inps, www.inps.it.

Le domande saranno rese disponibili, entro la fine del corrente mese di marzo, dopo l'adeguamento delle procedure informatiche.

Oltre a quanto sopra, tuttavia, l'art. 44 del D.L. n. 18/2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 17 marzo 2020 istituisce il "**Fondo per il reddito di ultima istanza**" in favore di tutti i lavoratori danneggiati dall'epidemia da Covid 19 che ha determinato conseguenti riduzioni, sospensioni o cessazione della loro attività lavorativa".

Tra questi rientrano espressamente i professionisti iscritti alle casse professionali private ma solo nel caso che il reddito dell'anno precedente non superi i 10.000,00 euro.

Prendendo atto che per questi lavoratori autonomi non è stato previsto accesso:

- alla moratoria sui mutui bancari e i leasing (anche se una delle norme europee citate non li esclude. Il punto è controverso);
- al credito d'imposta sui canoni di locazione dell'immobile adibito a studio professionale;
- all'indennità di 600 euro per il mese di marzo;
- ai bonus fiscali per donazioni in denaro fatte per finanziare interventi sociali finalizzati al contenimento dell'infezione da Covid-19;

questo fondo di ultima istanza, finanziato con modalità che vedremo nel dettaglio e disciplinate all'art.126 dello stesso decreto, costituisce **una delle poche misure dedicate agli iscritti agli ordini professionali** e andrà a copertura, per un massimo di 300 milioni di euro per l'annualità 2020. Le modalità di attuazione del Fondo per il reddito di ultima istanza dovranno essere stabilite entro 30 gg dalla pubblicazione del decreto con un decreto attuativo del ministero del lavoro di concerto con quello dell'Economia e in accordo con le associazioni delle Casse professionali che potranno mettere a disposizione anche parte del Fondo interno.

L'art. 126, che stabilisce come verrà finanziato il Fondo per lavoratori e professionisti, novella "è autorizzata l'**emissione di titoli di stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per l'anno 2020**. Tali somme concorrono alla rideterminazione in aumento del limite massimo di emissione di titoli di stato stabilito dalla legge di approvazione del bilancio e del livello massimo del ricorso al mercato stabilito dalla legge di bilancio, in conformità con la risoluzione di approvazione."

Ad oggi questo è quanto il Governo ha prodotto per le nostre figure professionali.

Per quanto attinente INARCASSA, quanto individuato, sempre ad oggi è quanto appreso:

Sussidio - una tantum per nucleo familiare agli iscritti e pensionati a seguito di positività a COVID-19, di uno o più componenti il nucleo (coniuge o figli aventi diritto alla pensione ai superstiti):

- € 5.000 per decesso;
- € 3.000 per ricovero;
- € 1.500 per positività senza ricovero.

Assistenza sanitaria - copertura da ricovero per COVID-19

Indennità giornaliera di 30 euro fino ad un massimo di 30 gg per gli iscritti in regola e per i pensionati in caso di ricovero per contrazione del coronavirus.

Fondo di garanzia con l'istituto di credito tesoriere - Per chi non ha merito di credito, è allo studio la costituzione di un fondo di garanzia specifico per sostenere gli iscritti che hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti.

Finanziamenti a interessi zero per gli iscritti di qualunque età - Finanziamenti fino ad € 50.000 senza interessi, da restituire in 5 anni per tutti gli iscritti in regola con gli adempimenti. Come per i Prestiti d'onore Inarcassa si farà carico del 100% della quota interessi.

Rinvio dei termini di pagamento

Contributi minimi anno 2020: Nessuna sanzione per pagamenti su 1a e 2a rata effettuati entro il 31 dicembre 2020;

Sospensione rateazione bimestrale SDD (rate 30/4 e 30/6). La riscossione sarà ripresa a partire dal 31/8/2020. Ultima rata 30/4/2021. Nessuna sanzione per ritardi fino al 30/4/2021.

Rateazione conguaglio 2018 SDD: Slittamento 1^ rata (31/3) al 31/7/2020 e ultima rata al 31/3/2021.

Pagamenti ricompresi tra 1° marzo e il 30 giugno 2020: Sospesi tutti i pagamenti ricompresi tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 (rate di piani in corso, nuovi addebiti). La riscossione riprenderà a partire dal 31/7/2020. Si potrà pagare con i bollettini Mav già emessi entro la nuova scadenza senza interessi.

Sospensione delle azioni di riscossione e di accertamento: Sono sospese fino al (31/12/2020) tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti relativi ad anni precedenti il 2020. Fanno eccezione le azioni di recupero già avviate mediante: ruoli affidati all'Agente di Riscossione (AdER) e azioni giudiziali. Sono altresì sospese le attività di accertamento contributivo.

Regolarità contributiva per debiti rateizzati presso AdER: Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato anche ai contribuenti (professionisti/società) che presentano debiti affidati ad AdER, per i quali è stato concesso dall'Agente di Riscossione un piano di rateazione regolarmente rispettato.

Oltre a quanto sopra e già acquisito, il C.d.A. di Inarcassa ha già deliberato uno stanziamento aggiuntivo pari a 100 milioni di euro da destinare nel 2020 alle misure di assistenza tese a fronteggiare l'emergenza Covid-19.

In proposito Inarcassa ha diffuso, in data 27 marzo, una rilevante nota informativa che potrai leggere al link <https://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo8196.html> cui il nostro sito ha già dato diffusione, all'interno del quale vengono riportate in dettaglio i provvedimenti sulla liquidità, sui contributi e sulla genitorialità che verranno sottoposti al prossimo Comitato Nazionale dei Delegati.

Caro collega, al momento in cui scrivo questo è il panorama.

Invio a te ed alla tua famiglia, a nome mio e del Consiglio dell'Ordine, i migliori e più sentiti auguri affinché questo triste periodo possa risolversi felicemente e rapidamente e noi si possa tornare ad abbracciarci fraternamente ed a lavorare con gioia ed onore.

A presto.

Il Presidente
f.to Arch. Giuseppe Macri